1867

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

N° 188

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 11 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3773 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 15 scorso maggio, n° 3712, relativo al riparto dei consiglieri provinciali;

Veduta la tabella annessa al medesimo nella parte che riflette la provincia di Torino;

Ritenuto come sia occorso errore materiale nel compito della popolazione attribuita ai mandamenti componenti il distretto elettorale di Pianezza, Venaria Reale e Caselle;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai mandamenti di Orbassano e di Rivoli, formanti insieme riuniti una popolazione complessiva di 22,157 abitanti è assegnato un solo consigliere invece di due.

Ai mandamenti di Pianezza, Venaria Reale e Caselle, formanti insieme riuniti una popolazione di 30,473 abitanti, sono assegnati due consiglieri invece di un solo.

Art. 2. Il riparto dei consiglieri per la provincia di Torino resta stabilito nella conformità risultante dalla qui annessa tabella, che sarà vidimata dal Nostro ministro dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto in un colla detta tabella nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PROVINCIA DI TORINO

Popolazione 941992 — *Mandamenti* 81 — *Consiglieri* 60. *Un consigl. ogni* 15699 *abitanti.*

Numero d'ordine	MANDAMENTI	POPOLAZIONE		Numero dei Consiglieri
1	*Torino* (Sezione Dora)		21183	1
2	*Torino* (Id. Moncenisio)		28480	2
3	*Torino* (Id. Monviso)		32883	2
4	*Torino* (Id. Po)		24997	2
5	*Torino* (Id. Borgonuovo)		39941	3
6	*Torino* (Id. Borgo Po)		23854	1
7	*Torino* (Id. Borgo Dora)		33407	2
8	Ceres	9317	16608	1
9	Viù	7291		
10	Lanzo	12060	24787	2
11	Corio	8512		
12	Barnabia	4215		
13	Gassino	9390	14011	1
14	Sciolze	4621		
15	Casalborgone	8218	16449	1
16	Brusasco	8231		
17	Fiano	5200	19373	1
18	Ciriè	14173		
19	Orbassano	12109	22157	1
20	Rivoli	10048		
21	Rivara	6992	16343	1
22	Rivarolo	9651		
23	Carmagnola		15085	1
24	Carignano	14946	23376	2
25	Poirino	8430		
26	Moncalieri	13408	44071	3
27	Chieri	24358		
28	Riva di Chieri	6305		
29	Montanaro	7116	21043	1
30	San Benigno	6414		
31	Volpiano	7513		
32	Pianezza	8641	30473	2
33	Venaria Reale	9025		
34	Caselle	12807		
35	Chivasso		16080	1
36	*Aosta*	18709	27425	2
37	Morgex	8716		
38	Gignod	7424	18395	1
39	Quart	10771		
40	Châtillon		13297	1
41	Verrès	11348	22967	2
42	Donnaz	11619		
43	*Ivrea*	16950	29910	2
44	Vistorio	6060		
45	Pavone Canavese	6900		
46	Pont	14257	20440	1
47	Locana	6183		
48	Azeglio	9333	16910	1
49	Borgomasino	7577		
50	Vico Canavese	5479	18376	1
51	Lessolo	6026		
52	Settimo Vittone	6871		
53	Caluso	14497	22911	2
54	San Giorgio Canavese	8414		
55	Agliè	9311	21414	1
56	Castellamonte	12103		
57	Strambino		12993	1
58	Cuorgnè		16384	1
59	*Pinerolo*		19645	1
60	Luserna	7181	21063	1
61	Torre Pellice	7342		
62	San Secondo	6540		
63	Villafranca	8439	15129	1
64	Pancalieri	6690		
65	Cavour	11768	16732	1
66	Bricherasio	4964		
67	Buriasco	7420	20170	1
68	Vigone	12750		
69	None	9663	17182	1
70	Cumiana	7519		
71	Perrero	5346	22247	1
72	Perosa Argentina	7343		
73	Fenestrelle	9558		
74	*Susa*	20291	32654	2
75	Oulx	8373		
76	Cesana Torinese	3990		
77	Almese	7100	27777	2
78	Condove	7728		
79	Bussoleno	12949		
80	Giaveno	13928	23600	2
81	Avigliana	9672		
				60

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: U. Rattazzi.

S. M. sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto del 25 aprile 1867:

Moreno sac. Antonio, tit. della 2ª classe nel ginnasio di San Remo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovata infermità.

Con R. decreto del 18 maggio 1867:

Negri Raffaele, segretario del R. provveditore agli studi di Bergamo, dichiarato di nessuno effetto e rivocato il decreto R. 7 febbraio scorso, per la parte riguardante il suo collocamento in disponibilità.

Con RR. decreti del 26 maggio 1867:

Damasio cav. avv. Ambrogio, nominato presidente del Consiglio provinciale scolastico di Alessandria;

Mosca Luigi, economo nel liceo ginnasiale e convitto nazionale di Aquila, dimesso da tale ufficio;

Pardini Giuseppe, prof. di architettura teorico-pratica nell'Accademia di belle arti di Lucca, collocato a riposo sulla sua domanda per infermità.

Con RR. decreti del 27 maggio 1867:

Ranieri cav. Antonio, prof. ordin. di filosofia della storia nella R. Università di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Ferrari Giuseppe, deputato al Parlamento, prof. ord. di filosofia della storia nella sezione di filosofia e filologia del R. istituto di studi superiori di Firenze, id. id.;

Zanini cav. dott. Giovanni, prof. ord. d'igiene e medicina legale nella R. università di Modena, in aspettativa, id. id.

Con RR. decreti del 31 maggio 1867:

Forzano sac. Salvatore, direttore disciplinare e spirituale nel collegio di musica di Palermo, nominato rettore del collegio stesso;

Fazio can. dott. Mercurio, prof. di lettere e ispettore delle scuole id., nominato professore di lettere id.;

Zingales Salvatore, economo e supplente al ragioniere id., nominato economo id.;

Sanna Piga cav. avv. Agostino, Regio provveditore agli studi della provincia di Cagliari, nominato ispettore scolastico del circondario di Cagliari, coll'incarico di ispezionare quello d'Iglesias, rivocando il decreto R. 10 febbraio scorso che lo collocava in disponibilità;

Bertini Emanuele, ragioniere nel collegio di musica di Palermo, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Pagano Francesco, tesoriere id., id. id.;

Salvoni prof. Antonio, R. provveditore agli studi della provincia di Cremona, nominato ispettore scolastico del circondario di Firenze, coll'incarico della ispezione di quello di Rocca San Casciano;

Gargano dott. Sebastiano, id. di Pesaro, id. di Modena, id. di Mirandola e Pavullo;

Ricchiardi prof. Pietro, id. di Sondrio, nominato ispettore scolastico del circondario di Sondrio;

Lala sac. Giacomo, ispettore scolastico del circondario di Benevento, sospeso fino a nuovo ordine da tale ufficio;

Rossi Angelo, maestro elementare nel comune di Pizzano Val Parma, collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età e per comprovati motivi di salute;

Fabris nob. dott. Nicolò, nominato presidente del Consiglio provinciale per le scuole di Udine.

Con RR. decreti del 9 giugno 1867:

Minervini cav. Giulio, nominato bibliotecario della Regia Università di Napoli;

Menghini dott. Luciano, nominato presidente del Consiglio provinciale per le scuole di Mantova;

Fantuzzi dott. Luigi, id. id. di Treviso;

Capodilista conte Antonio Emo, idem id. di Padova;

Reggiani avv. Iginio, presidente del Consiglio provinciale scolastico di Mantova, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Visentini dott. Filippo, id. id. di Treviso, id. idem.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Esami di concorso per l'ammissione agli Istituti militari superiori.

Giusta la riserva espressa al § 10 delle norme in data 19 gennaio 1867, si fa noto che i giorni in cui avranno principio nelle sedi di Milano e Napoli, già determinate, gli esami di concorso per l'ammissione agl'istituti superiori militari, vennero stabiliti come appresso:

1ª sede, Milano — 16 luglio p° v° presso il comando del collegio militare in detta città.

2ª sede, Napoli — 20 agosto successivo presso il comando del collegio militare in detta città.

A tenore del § 12 delle norme prementovate i candidati iscritti pel concorso dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello sovra stabilito alla sede di esame per la visita sanitaria, e per le opportune istruzioni.

Firenze, addì 25 giugno 1867.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esame d'ammissione agli studi presso la regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Coi primi del novembre p. v. avrà principio l'anno scolastico 1867-68 presso la Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano. Lo insegnamento che vi si dà è teorico e pratico e si compie in quattro anni (articolo 22 del regolamento).

Nessuno può intraprendere gli studi medico-veterinari se prima non ha sostenuto con felice successo l'esame d'ammissione, consistente in una composizione scritta di lingua italiana, ed in un esame orale sugli elementi di aritmetica, di geometria e fisica, il sistema metrico decimale, a tenore del programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856 n° 1538 della raccolta degli atti del Governo.

Sono esonerati dal detto esame coloro che hanno felicemente superato il corso liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

All'esame d'ammissione hanno ora diritto di aspirare anche i giovani della Venezia.

La domanda degli aspiranti, da presentarsi non più tardi del 10 agosto (onde l'esame possa aver luogo il 20 del mese stesso) ai presidenti dei Consigli scolastici delle diverse provincie, od all'ispettore delle scuole del circondario, dovrà essere corredata:

a) Dell'atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia l'età di 16 anni compiuti;

b) Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale l'aspirante tiene il domicilio, autenticato dal prefetto o dal sottoprefetto;

c) Di una dichiarazione autenticata comprovante l'aver subito con buon esito l'innesto del vaccino o d'aver sofferto il vaiuolo naturale.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi non più tardi del 13 agosto, ai presidenti dei Consigli scolastici, presso i quali avranno luogo gli esami nel giorno 20 sopra indicato.

Milano, addì 6 luglio 1867.

Il direttore della Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano
Bonora.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso ai posti gratuiti di regia fondazione nei Convitti nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei Convitti nazionali delle antiche provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai Convitti medesimi coi RR. decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, e per quelli instituiti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo col decreto Reale 18 giugno 1863, n° DCCLXXXVI, si apriranno il 19 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno in appresso designate con decreto ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

Sono vacanti nei Convitti nazionali delle antiche provincie dodici posti gratuiti, e dieci nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo, ripartiti nella conformità seguente:

	Posti gratuiti pei corsi secondari classici	Posti gratuiti pei corsi tecnici
Nel Convitto naz. di Torino	3	2
» di Novara	1	2
» di Voghera	1	0
» di Sassari	1	1
» di Cagliari	1	0
» di Palermo	5	5

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 11 aprile 1859, inserto al n° 3349 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor presidente del Consiglio scolastico della provincia fra tutto il dì 31 luglio prossimo:

1° Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano e se intendono concorrere soltanto per un determinato Convitto nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri Convitti nazionali;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor Petruccelli della Gattina.

XXVII.

Parigi, 5 luglio.

I concimi commerciali all'Esposizione.

Non bisogna confondere, dissi conchiudendo l'ultima mia lettera, gli emendamenti con i concimi. Quelli sono applicati per ristabilire la composizione organica di un suolo che deve servire alla coltura; i concimi sono somministrati alle terre nello stato fisiologico onde dotarle di nuovo o maggiore vigore: gli uni sono l'ortopedia, gli altri l'igiene dei terreni. Gli emendamenti però non dispensano dai concimi; avvegnachè gli effetti degli uni siano più durevoli, gli effetti degli altri più efficaci sulla forza riproduttiva. Il suolo — banca di vita — presta ma non dà. Il concime gli anticipa ciò che deve dare o gli restituisce ciò che diede. Se il coltivatore obblia questa verità elementare, la terra gli farà bancarotta.

Le nazioni che hanno un'educazione agricola, e che insegnano nelle scuole elementari il catechismo dell'agricoltura, di preferenza al catechismo del Concilio di Trento, si ricordino bene che le loro sezioni nell'Esposizione abbondano di numerosi albarelli e di vasi di cristallo ripieni di concimi commerciabili — quelli che non offendono la vista della buona società — e nel movimento commerciale d'importazione ed esportazione questa derrata figura per centinaia di milioni.

I concimi hanno quasi sempre una base organica. La decomposizione di questa base serve alla nutrizione delle piante. Saper ritenere, o combinare i gas che si sprigionano dalla decomposizione forma una parte della scienza dei concimi e costituisce la loro attività. L'azoto è l'elemento il più efficace, ma altresì il meno durevole. Gli è perciò che le materie animali passano per essere e sono gl'ingrassi più ricercati.

I concimi, quanto ad effetto, si possono dividere in due classi: gli *stimolanti*, che producono un'azione immediata di sviluppo ma passaggiera; ed i *nutritivi*, vale a dire quelle sostanze che agiscono più lentamente e più lungamente. L'agricoltore deve dunque assegnare il concime, conveniente per tempo, qualità, quantità e natura al prodotto che mira ottenere. E farà altresì assai bene, sopra tutto se non ha analizzata chimicamente la terra che vuol coltivare, di saggiare l'effetto del concime che adopera, prima di applicarlo in larga scala e su vasta estensione.

I concimi, quanto a sostanze, si dividono in tre classi principali: letami *(fumiers)*, materie saline ed ingrassi artificiali.

Noto a parte l'uso della piante verdi sotterrate al momento del fiorimento, quando contengono cioè molti succhi mucilaginosi: si usano vantaggiosamente nei climi caldi, nelle terre sabbiose, assai meno nel nord. Fra le piante che si ricacciano sotto il suolo le più ricche di azoto, sono il colza, i piselli, le fave, i trifogli, le rape, il saraceno, la veccia, le piante oleaginose, la cedrangola, la segale. Questa concimatura non è durevole, anzi la si conta come una mezza concimazione, sopra tutto nella coltura dei cereali. Nel nord si costuma talvolta seminare il colza o la spergola dopo un primo ricolto, poi le si sotterrano e si semina sopra immediatamente un cereale d'inverno.

La manipolazione dei concimi è tutta un'arte, e M. Boussingault ne fa il termometro dell'intelligenza del coltivatore.

Sulla confezione del letame influisce essenzialmente la costruzione della scuderia, che oltre al contribuire all'igiene del bestiame, tanto trascurata in talune contrade, non lascia nulla perdere di ciò che deve essere raccolto. Belli saggi di queste costruzioni si trovano a Billancourt. Nell'Esposizione stessa vi sono gli stupendi specimini delle scuderie e stabbi in ferro della Società Saint-Pancras Iron Work di Londra, e quelli dei fratelli Musgrave, anche inglesi. In breve: la stalla, per non importa qual bestiame, deve essere a piano inclinato, avendo in giù un canaletto, coverto di una lamina di ferro forata, in cui colano le urine e che va a comunicare nel canaletto centrale che conduce queste dejezioni alla fossa comune fuori gli stabbi — detta qui *fosse à purin.*

È questo il più ricercato fra tutti i concimi perchè desso contiene ad un tempo l'azoto ed i sali alcalini, delle materie animali e minerali, dei fosfati, dei gas ammoniacali e dei nitrati di soda. Esso inoltre divide la terra con le sue membrane pagliose, l'aerea e la penetra di correnti elettriche.

Esso infine si converte in *humus*, e con le sue parti costitutive favorisce le tre fasi principali della vegetazione: l'urina, il di cui effetto è immediato, che sollecita la germinazione; l'escremento, d'azione più lenta, che nudrisce la pianta nella sua crescenza; le membrane pagliose che si decompongono le ultime e sommistrano i gas necessari al tempo del fiorimento e della granificazione. Gli agricoltori hanno il torto di negligere sovente la raccolta e la conservazione del letame; e qui ci duole non poter noi descrivere per minuto le pratiche che vediamo adoperate a Billancourt su questo argomento.

Le dejezioni degli animali costituiscono la parte più importante de' letamai. La qualità degli escrementi è in rapporto con quella dell'alimento. Laonde quelli dei granivori sono preferibili a quelli degli erbivori. In cima a tutte stanno però le fecce dei volatili di piccionaia e de' pollai, cioè a dire la *colombina*, che secondo sir Humphry Davy contiene 25 per cento di materie solubili nell'acqua e perciò di proprietà fertilizzante. La colombina si usa di preferenza nell'orticoltura, affine d'accelerare le primizie. I produttori principali di letame nei poderi sono i montoni, i cavalli, i maiali e le vacche. Le due prime serie d'animali producono letami caldi; le due seconde, acquose. Il più energico di essi è quello dei montoni. Conviene alle piante oleaginose, alle terre fredde ed umide. Venticinque carrette di 800 chilogrammi ognuna per ogni ettare di terra, danno un eccellente ricolto di cereali. L'uso di far passare la notte a questo bestiame sul maggese che vuolsi concimare, è cattivo: cattivo per la salute dei montoni, cattivo per l'efficacia fecondante degli escrementi, dai quali si volatizzano i gas all'aria aperta, e le piogge dilungano o neutralizzano i sali. Meglio è raccogliere ed accudire negli stabbi queste preziose dejezioni.

Seguono, per qualità fecondante, gli escrementi cavallini che contengono circa 3 per 100 di azoto. Non bisogna però lasciarli più di quattro mesi accumulati. Si decompongono presto e perdono i sali ammoniacali. Se li si vuole conservare più a lungo, gli è mestieri spolverarli di gesso ed inaffiarli di pacchiarina — *purin.*

Le dejezioni degli animali bovini sono più acquose e meno cariche di materie organiche in istato solubile Sono quindi meglio addatte ai terreni sabbiosi e calcari. Però se le si vogliono spandere sopra terreni argillosi ed umidi, bisogna introdurre nella fossa a pacchiarina una data quantità di escrementi umani ed inaffiare di questa miscela il mucchio del letame vaccino, più volte al mese. Allora esso sarà appropriato a tutte le colture. Il meno energico è il letame porcino, sopra tutto se i maiali non furono nutriti alla porchereccia, ma errrarono per le foreste. Questo concime conviene alle praterie, nuoce alle patate ed alle piante a baccello a cui comunica un gusto acre e repugnante.

I concimi si preparano. Il primo studio di questa operazione è la scelta dello strame che si sparge sotto il bestiame. Le paglie, comunemente adoperate, è meglio usarle alla nutrizione delle bestie stesse, e convertirle così in nuovi ingrassi. Per le lettiere, hanno più valore le foglie di colza, di granturco, di saracino, le bucce di patate, di lisca, delle civaie in generale, le restoppie che con tanta inconsideratezza e perdita si abbruciano, le ginestre, le felci, ricche di sali potassici, i giunchi, le foglie d'alberi. Springel, Boussingault e Payen hanno analizzate queste foglie e vi hanno trovato più materie organiche ed azotate che nelle paglie dei cereali. La quantità dello strame poi deve essere proporzionata alle dejezioni degli animali: perciò ai vaccini più dei cavallini, e più di tutti ai porcini che evacuano maggiore urina In Inghilterra, in Alemagna, nella Svizzera si copre talvolta il suolo degli stabbi di uno strato di terra di 12 a 15 centimetri, chè si rinnovella ogni cinque o sei giorni, quando lo si crede abbastanza saturato di liquidi.

L'urina ha un'importanza grandissima in agricultura. M. Girardin calcola che l'uomo ne produce 228 chilogrammi l'anno, il cavallo 485, la vacca 2993. Per la quantità di principii azotati e salini onde sono cariche le urine concorrono alla confezione del letame, ogni qualvolta dilute in cinque o sei dosi di acqua, non si adoperino direttamente all'irrigazione del lino e delle praterie. Servono in generale ad irrigare i cumuli di letame, e perciò le si riuniscono nella fossa a pacchiarina. Affinchè il pavimento della stalla non le assorba, lo si lastrica, a peggio andare, di 15 centimetri di argilla battuta.

Alcuni agronomi opinano doversi conservare l'urina, altri adoperarla immediatamente. Questo ultimo avviso è il migliore. M. Girardin pensa che l'urea, mediante la putrefazione, si converta in carbonato di ammoniaca che si volatilizza, e che ogni chilogramma di ammoniaca che si perde equivale ad una perdita di 60 chilogrammi di frumento, mentre con ogni chilogramma d'urina se ne può guadagnare uno di grano. Per conservare però l'urina senza alcuna perdita basta mischiare nella fossa *à purin* ove la si concentra o 80 grammi di gesso, o 40 grammi di verderame, o 10 grammi di acido solforico per ogni ettolitro di urina.

La fossa a pacchiarina è una delle prime cure di un podere modello. La sua dimensione deve essere secondo il numero del bestiame e l'im-

3° La carta d'ammissione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, dalla quale dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed, in caso affermativo, quale esito questo abbia avuto;

4° Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora e dal presidente Consiglio provinciale scolastico dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5° Un attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere essi una complessione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6° Un ordinato della Giunta municipale confermato dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, specificando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammissione, di cui al n° 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal presidente del Consiglio scolastico.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il presidente scolastico della provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, di cui al n° 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 31 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'articolo 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal presidente scolastico notificata l'esclusione.

Firenze dal Ministero della pubblica istruzione, addì 30 giugno 1867.

L'Ispettore referendario
DOMENICO CARBONE.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' Convitti nazionali, tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 11 aprile 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il respettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà esser compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro, compresa la dettura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe, alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla Delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione, il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta la idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per l'effetto dell'art. 15 del R. decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio nazionale a cui il medesimo è applicato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Ministro

Visto l'art 3 del decreto ministeriale del 17 maggio 1867 sopra le esposizioni ippiche e sopra la distribuzione dei premi che avranno luogo nel corrente anno;

Determina quanto segue:

Le esposizioni ippiche avranno luogo nei giorni sotto indicati:

1 e 2	settembre	a Pisa.
5 e 6	»	a Crema.
9 e 10	»	a Ferrara.
14 e 15	»	a Reggio Emilia.
18	»	a Padova.
20 e 21	»	a Mortara.
24 e 25	»	a Foggia.
28 e 29	»	a Santa Maria di Capua.
4 e 5	ottobre	a Catania.
10 e 11	»	a Sassari.

Il capo del servizio ippico è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Firenze, il 9 luglio 1867.

Il Ministro: DE BLASIIS.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Observer* del 6 luglio:

La Commissione « per il ricevimento dei Belgi » si è riunita mercoledì a Londra, presieduta dal colonnello lord Linsay che ha annunciato che il numero dei visitatori inscritti è di 2,160 cifra che supera del doppio quella che era stata prevista. Il luogotenente Furley rendendo conto della missione che gli è stata affidata di trovare gli appartamenti per gli ospiti del Belgio ha detto che finora si era procurato 1,500 letti, e sperava completare il numero voluto col mezzo di alcuni annunzi nei giornali.

Miss Burdett Coutts ha detto che sarebbe lietissima di ricevere i visitatori belgi in casa sua qualunque ne fosse il numero. Quanto al banchetto di Guildhall la mancanza di spazio impedirà agli organizzatori di trovar posto per più di mille invitati. Gli altri anderebbero alla festa a Windsor.

— Camera dei Comuni, tornata del 5 luglio:

Il Cancelliere dello Scacchiere rispondendo ad una domanda del signor Baxter annunzia che, passato il *bill* di riforma, domanderà alla Camera la seconda lettura del *bill* per la Scozia onde sanzionarne i principii. De' particolari proporrebbe di parlarne nella prossima sezione.

Si ricomincia la discussione sull'articolo del signor Lowe, intorno al voto cumulativo.

Il signor Fawatt appoggia la proposta combinazione. Scemando le spese d'elezione il voto cumulativo aprirà l'ingresso della Camera dei Comuni a degli uomini indipendenti e di modesta fortuna; impedirà l'oppressione della minoranza con la maggioranza, che è cosa piuttosto da oligarchia pura che da democrazia.

Il signor Bright fa osservare che la proposta è fatta da un membro che è stato sempre avverso alla estensione della franchigia. Egli si aspettava di vederla appoggiata dal partito di lord Cranbourn, ma vede con sorpresa che la sostiene con tanto calore il signor Fawcett, uomo che sembra accenni a sorpassare lui Bright, e non poco, nel culto della democrazia, che non aveva simpatia per le innovazioni e che ha sempre pregato la Camera a rimanere nella via segnata dalla Costituzione.

Per i risultati che il signor Lowe temeva, come disse, di vedere prodotti dal *bill*, il rimedio proposto è a dose omeopatica.

L'oratore sostiene che anche sotto il regime del *bill*, com'è, nei borghi grandi e piccoli, come nelle contee, la minorità avrà la sua larga parte di rappresentanza. La questione sollevata è atta a esser discussa nelle private conversazioni, ma indegna dell'attenzione di un'assemblea politica.

Fra le altre obbiezioni il signor Bright espone che il sistema cumulativo sarebbe la distruzione di qualunque attività nella vita politica, dacchè manderebbe alla Camera dei membri eletti dalle piccole chiesuole e il potere esecutivo ne avrebbe nocumento.

Lord Cranbourn sostiene l'articolo proposto, come correttivo ai mali della democrazia che è sul punto di salire sul trono e di estendere per tutto lo scettro. In fatti la parte monarchica della nostra vetusta Costituzione è perita, e l'elemento aristocratico è condannato a morte.

Il signor S. Mill appoggia l'articolo perchè permette a qualunque riunione d'individui uniti per interessi o per opinioni di essere rappresentati nella Camera in proporzione della loro forza al di fuori ed anche perchè se la maggioranza deve governare non deve però opprimere i meno.

Il Cancelliere dello Scacchiere mette a confronto l'importanza del principio con la poca importanza della applicazione. Per quanto l'articolo sia modesto, se il suo principio contiene qualche elemento di giustizia, bisogna estenderlo alle città che hanno due deputati. Ne risulta quindi che l'opinione di tutte le città sarà neutralizzata e la cura dei destini di tutto il paese sarà affidata alle città che hanno un solo deputato. Il ministro oppugna lo spauracchio della democrazia trionfante e della monarchia moribonda. Ricorda che il sistemadel *bill* tende solo a far entrare 350,000 inglesidi più nel corpo elettorale.

Il signor Lowe cerca distruggere le obbiezioni fatte al suo articolo.

La Camera passa al voto. L'articolo del signor Lowe è respinto con la maggioranza di 141 voti: 314 contro 173.

Il signor Goldsmith richiama l'attenzione della Camera sulle recenti persecuzioni che patiscono gli Israeliti in Rumania, e domanda se il segretario degli affari esteri ha ricevuto da poco tempo informazioni su quell'argomento.

Lord Stanley dice che ha testè ricevuta la notizia che il signor Sinclair ha avuto un colloquio col principe, il quale ha assicurato che le persecuzioni cesserebbero. L'avvenire farà conoscere fino a qual punto la promessa si sarà avverata.

In ogni caso il Governo inglese farà quanto è in suo potere. Il governo francese agisce cordialmente col governo inglese in quella questione. (*Times*)

FRANCIA. — Nella sua seduta dell'8 il Corpo legislativo francese ha continuato ad occuparsi dei progetti di legge relativi ai supplementi di credito ed ai crediti straordinari per l'esercizio del 1867.

Era all'ordine del giorno anche la discussione del bilancio ordinario e straordinario per l'esercizio del 1868.

— Leggesi nella *France*:

Stanno per essere spedite le citazioni ai testimoni per il processo Berezowski. Quantunque se ne sia escusso un numero grandissimo, non se ne inviteranno che quindici o sedici.

Da due giorni il signor Emanuele Arago ha avuto comunicazione dei documenti del processo.

AUSTRIA. — La *Wiener Zeitung* pubblica il seguente articolo:

Un fatto che non si potrebbe sconoscere e che la stessa opinione pubblica della Prussia ha apprezzato è, che dappoi che il barone de Beust si trova alla testa degli affari austriaci, il governo imperiale ha imposto come un dovere ai giornali sui quali esso può esercitare una certa influenza di non parlare che con riserva delle relazioni colla Prussia.

Il tono col quale queste relazioni sono state discusse non recò giammai l'impronta di uno spirito ostile od irritato; la stampa governativa austriaca ha dimostrata costantemente la maggiore franchezza onde conciliare le opinioni divergenti e togliere i malintesi. Sgraziatamente la stampa prussiana non ha dato prova di reciprocanza.

Il vecchio sistema che consiste nel formulare ingiuste accuse, nell'esprimere sospetti infondati, trova sempre in questa stampa degli aderenti numerosi. È una cosa che per se stessa non è nuova nè specialmente scoraggiante, giacchè l'esperienza ci ha spesso dimostrato che gli attacchi della stampa prussiana aumentavano in ragione diretta della potenza dell'Austria e si producevano con maggiore veemenza quando la politica del gabinetto di Vienna godeva le simpatie e l'approvazione delle potenze europee e sopratutto allorquando si prendevano delle determinazioni efficaci per ristabilire la concordia all'interno e fondare e consolidare delle istituzioni costituzionali liberali.

In questo momento la irritazione di una parte della stampa prussiana è agevole a comprendersi se si paragona lo sviluppo delle cose in Austria e lo spirito da cui essa è animata, colle tendenze che prevalsero quando si trattò della costituzione della Confederazione della Germania del Nord.

Non sono le misure liberali quelle che ebbero la preferenza in tale costituzione e ciò deve pesare doppiamente a certi giornali quando vedono gli sforzi sinceri messi in opera dal governo austriaco per creare all'interno uno Stato di cose costituzionale fondato sulla vera libertà popolare.

Ma l'esistenza di queste condizioni non potrebbe impedirci di prendere qualche volta la parola per difenderci quando le accuse e gli insulti contro l'Austria passano certi limiti. Oggidì dobbiamo rivolgerci alla *Gazzetta di Slesia*. In un'articolo che numera tante erronee asserzioni quante frasi, questo giornale esamina « tutto il sistema » esistente in Austria e specialmente la posizione dell'Austria di fronte alla Prussia. Esso pretende che a Vienna si dia prova di essere sempre più chiusi e sospettosi nei rapporti colla Prussia, che ci si viva abbottonati fino al collo e che il solo spirito di atroce vendetta domini nei consigli dell'imperatore d'Austria.

Questa maniera di giudicare gli affari austriaci ha nulla di sorprendente per noi e siamo così abituati alla frase di truce vendetta attribuita alla nostra Corte quanto alle accuse che la politica spagnuola lancia senza posa contro la casa di Absburgo. Ciò che vi ha di nuovo nelle frasi della *Gazzetta di Slesia* dipende dalle circostanze alle quali essa le applica.

Come infatti ha agito l'attuale direttore della politica austriaca tutte le volte che si trattò di fissare le relazioni fra l'Austria e la Prussia?

Immediatamente dopo essere arrivato al Governo il barone de Beust, come è noto, si è sforzato di togliere le difficoltà sollevate a proposito dei proprietari di reggimenti prussiani, ed è lui che ha fatto i primi passi per ristabilire le relazioni commerciali collo Zollverein. Nella questione del Lussemburgo egli si è cattivata la riconoscenza della stampa prussiana. In onta alle disposizioni perfettamente chiare del trattato di Praga egli non ha mai protestato contro i trattati di alleanza offensiva e difensiva conchiusi dalla Prussia e non ha cercato di intervenire diplomaticamente nelle ultime trattative doganali. La politica austriaca si è sforzata di stabilire e consolidare dei rapporti amichevoli colla Prussia.

Ecco quali sono i fatti ed essi permettono di giudicare convenientemente il carattere della politica austriaca. Essa non poteva senza dubbio provocare un maggiore riavvicinamento, perchè è certo che da parte della Prussia non venne mai fatta una sola proposta che l'Austria potesse respingere e che in conseguenza autorizzasse la politica prussiana a lagnarsi della freddezza e dell'estrema riserva dell'Austria. Non è certo a Vienna dove ci siamo mostrati freddi ed abbottonati giacchè la Prussia non ha mai prestato occasione all'Austria di dimostrarle i proprii sentimenti.

Crediamo in tal modo di avere compiutamente respinti i lamenti della stampa prussiana e in ispecie, quelli della *Gazzetta di Slesia*. Ciò che queste accuse contengono di oltraggioso è rincarato dalla circostanza che esse snaturano con intenzione la verità. Appartiene forse alla pubblicità l'incipriguire le discussioni, lo svegliare le questioni ora definite, col più miserabile dei mezzi, la menzogna? Lasciamo che la pubblica opinione giudichi.

Avremmo voluto passare sotto silenzio l'articolo della *Gazzetta di Slesia* appunto per l'esagerazione di cui fa prova; ma questo articolo non è il solo e non è sgraziatamente che il compendio aumentato dei piccoli attacchi che da qualche tempo si producono nella stampa prussiana tutta intiera: noi vogliamo la pace, quindi chiediamo la verità e delle spiegazioni.

— Nel *Fremdenblatt* di Vienna si legge:

Veniamo sapere da buona fonte esservi molte probabilità che il corpo del defunto imperatore del Messico venga restituito all'Austria. L'imperatore Francesco Giuseppe, l'imperatore Napoleone ed anche il Papa si adoprano sollecitamente a questo scopo.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino che le conferenze dello Zollverein sono così avanzate che il trattato potrà essere sottoscritto fra pochi giorni. Questo trattato dovrà venire ratificato di qui al 31 ottobre 1867 ed entrerà in vigore il 1° gennaio 1868. Allora soltanto si procederà nella Germania del Sud alle elezioni per il Parlamento doganale. A questo Parlamento verrà sottoposta la legge relativa all'imposta sul tabacco.

Tutto ciò che il trattato contiene su questo proposito è che l'imposta per il tabacco indigeno sarà eguale per tutti gli Stati dello Zollverein. Il tabacco indigeno non era sino a questi tempi sottoposto ad alcun diritto nella Germania del Sud. Negli Stati del Nord l'imposta di produzione era di 3, 4, 5 o 6 talleri secondo i vari Stati per ogni jugero di terreno coltivato a tabacco. Questa contribuzione equivarrebbe ad una imposta di fr. 2 50 per quintale di 50 chilogrammi, ed è infatti la tassa che paga presentemente il tabacco della Germania del Sud importato nella Germania nel Nord.

— Nel *Mouvement* si legge che nei quindici ultimi giorni le autorità prussiane hanno ordinato nella sola città di Francoforte il sequestro di 8 giornali a causa della riproduzione di articoli e di notizie.

— La *France* annunzia che il Governo prussiano diede ordine per il più sollecito sgombro di Lussemburgo.

---

portanza del podere. Il suolo di essa è in creta battuta, le pareti laterali in mattoni, sì che le infiltrazioni divengano difficili. Vi si scende per una scaletta praticata nel muro laterale. Il liquido che contiene, proveniente dai cunicoli riuniti delle stalle, è attinto mediante brocche o una pompa, e con esso si aspergono i cumuli di stabbio o letame, che si tengono divisi: i cavallini in un mucchio, i vaccini in un altro, ricinti da un piccolo muro di mattoni. Quivi si riuniscono le lettiere degli stabbi, tolte via tre volte la settimana, pigiate coi piedi e coverte di uno strato di paglia onde proteggerle contro l'azione atmosferica e lo sperpero dei polli. In un'ora si possono inaffiare *à purin* 80 metri cubici di letame. Su questi mucchi, per aumentarli, si gittano altresì ogni specie di erba e di residuo capaci di decomporsi. Un canaletto corre intorno ad essi onde riportare alla fossa *à purin* i succhi superflui. Tale è il metodo più semplice di conservare il concime. Ve ne sono altri, quello di Dombasle, della Trappe... che non ho spazio per esporre qui.

Si confezionano con ognuno di essi quattro specie di concime: freschi, leggermente macerati, fermentati, ridotti a burro nero. Secondo la coltura si adopera l'una o l'altra qualità, ponendo mente che gli è al momento della granificazione e non della germinazione che le piante assorbono una maggiore quantità di materie organiche.

I partigiani dell'uso del concio fresco sono numerosi. Essi dicono che conservato perde il 25 per cento di forza. Opportunamente adoperato è infatti per le seminagioni di autunno, ma sembra meno opportuno per le piante che debbono restare pochissimi mesi sul suolo. Nei letami freschi la putrefazione si opera lentamente e quindi non aiuta con sufficiente energia la fioritura e la germinazione delle piante precoci. Questo criterio detta l'uso degli altri concimi. Se vuolsi poi paralizzare la fermentazione sollecita, basta spolverare gli strati delle tame o di sabbia o di gesso, i quali assorbono il carbonato di ammoniaca e lo trasformano in solfato, il di cui sviluppo si opera lentamente. Il gesso, oltre ciò è uno stimolante utile. Cinque o sei litri di gesso per ogni metro cubo di concime sono sufficienti. Pessimo è il concime ridotto a burro nero, di grave perdita per l'agricoltura, e solo utilizzabile per le praterie, a peggio andare. L'efficacia dei concimi è nell'evaporazione dei gas; più ne contengono più sono utili alle piante. Quindi non si prenderanno mai cure abbastanza onde impedire o ritardare questa evaporazione. La quantità approssimativa di concime per ogni ettare di terra è di 30 carrette di 700 chilogrammi ognuna, vale a dire circa un metro cubo.

L'ingrasso umano, detto qui con parola pulita *engrais flamand*, è poco usato in talune contrade, usatissimo nei dipartimenti del nord, nelle Fiandre, nell'Olanda. Nessuno gli contesta le qualità fertilizzanti istantanee. Esso è altresì abbondante, se si considera che ogni uomo ne produce, in media annua, tra fecce ed urina, 306 chilogrammi. Solleva però molte legittime ripugnanze. Non lo si può impunemente adoperare per tutte le piante, somministrando a talune un gusto acre ed un odore nauseabondo — benchè ciò si nieghi recisamente in una memoria di Cornenwinder, di Lille, che accompagna certi prodotti concimati con questo fertilizzante. In quei dipartimenti, le materie delle fogne si comprano a peso d'oro, dopo averne specificato la densità con l'areometro di Baumé. Si usa in generale per le piante precoci. Senza disinfettarlo talora, talora disinfettato, mediante dieci litri, per metro cubo di materie, di una soluzione di un chilogramma di solfato di ferro in 50 litri di acqua. Vi si mischiano due volumi di terra secca per volume di concime; e 12 metri cubici di questo *compost*, come dicono gl'Inglesi, bastano per concimare un ettaro di maggese.

Con tale ingrasso puro si formano poi altre miscele: *la poudrette*, che è un deposito delle parti solide del concime separato dalle liquide, dette *eaux vannes* Quelle si vendono a 6 franchi l'ettolitro; queste a 1 franco 80 centesimi. Si adoperano entrambe come stimolanti; per la coltura delle piante precoci, ma non mica alla coltura dei legumi e delle piante coltivate per le loro radici, a cui comunicherebbero, come dicemmo, gusto ed odore pessimo. Il *nero animale* si ottiene gittando nelle fogne, ogni mese, 2 litri di gesso in polvere, 250 gramme di verderame, 6 litri di polvere di carbone, una certa quantità di segatura di legno, di calce, di terre cotte, e mischiando il tutto con un bastone. Questo composto è inodoro o quasi. È efficace; opportuno a tutte le colture, ma costoso. Occorre la spesa di 100 franchi per concimare un ettare di terra; e l'azione fecondante non dura che un anno. Il nero animale delle raffinerie ha per base il sangue degli animali adoperato a chiarificare gli sciroppi. La calce animalizzata è il prodotto della saturazione delle fogne con la calce estinta. È inodora anche questa e di grande efficacia.

Dissi già del guano e come si formarono i primi depositi. Gl'Inglesi ne fanno uso e commercio estesissimo. È efficacissimo a causa dei sali ammoniacali e dell'azoto che contiene.

Quello dell'Oceano Pacifico è più ricco, perchè non diluito dalle pioggie. In certi siti, dice M. Boussingault che ha lungamente soggiornato al Perù, non ha piovuto da *ottant'anni*. A Paijta, dove si lavora uno strato di guano considerevole, quando M. Boussingault lo visitò non aveva piovuto da *diciasette anni*! Il guano si rinnovella. Miriadi di uccelli ne depositano ancora oggidì su quelle coste, in media, 30 grammi al giorno ciascuno. Costa 30 fr. i 100 chilogrammi. Ve ne vogliono 400 chilogrammi per concimare un ettare di terra. Lo si adopera mischiando 200 chilogrammi di guano con 200 litri di gesso o ceneri. L'Inghilterra ne importa per 82 milioni di franchi l'anno, oltre ciò che somministra al resto d'Europa.

Qualunque materia soggetta a scomposizione è atta a concime. Le immondezze delle città primeggiano fra questi concimi addimandati essi pure *compost*. Le si adoperano per le terre argillose, dopo averle lasciate fermentare sei mesi, sottilmente cosparse di gesso onde moderare lo sviluppo dei gas idrogeni solforosi. Alle terre fredde ed umide danno vigore e le prosciugano. Gl'Inglesi ne concimano le piante crocifere in generale e producono le immense *turnips*, le rape a bestiame. Son vendute a Parigi 5 franchi il metro cubo. Eccellente ingrasso sono poi le fuligini, i depositi del fumo nelle ciminiere — *suie* — Siccome questo concime è costoso, lo si impiega alla coltura delle piante di grande prodotto, il papavero-garofalo, il colza, ma meglio che altrove si utilizza mettendolo alle radici, sane o malate, degli alberi fruttiferi in suolo argilloso, e fa miracoli.

I residui delle bacche oleaginose sono adatti a due usi: all'alimentazione degli animali, ed a concimi ridotti in pani. Questi *tourteaux* sono un ricco ingrasso, contenendo 5 per 100 d'azoto. Sono efficacissimi sulle terre sabbiose per fertilizzare piante oleginose; ma costosi, occorrendo la spesa di 200 franchi per ettare, prezzo di 2500 a 3000 chilogrammi di detti pani. Ottime altresì sono le ossa polverizzate, crude o calcinate. Meglio crude. Trattate coll'acido solforico, poi polverizzate, hanno nome in commercio di sopra-fossali di calce.

Il sale marino è passato di voga in agricoltura, dopo serie esperienze, sopra tutto in Inghilterra. I rapporti mandati al governo dai presidenti delle società agronome di Londra, di Glascow, del Devonshire, del Dundee, del Cheshire, del Paese di Galles, di Brighton, del Derbyshire, concludono all'impotenza ed all'inutilità del sale in agricoltura — tranne che per rendere appetitosi certi alimenti scipidi, residui di birrarie e distillerie, dati agli animali; rilevare i foraggi avariati; nutrire i montoni sopra terre umide. Nel rapporto di M. Milne-Edward al ministro di agricoltura in Francia, si legge: « Certi scrittori opinano che l'uso del sale ha la potenza maravigliosa di dare agli animali dieci libbre di grasso per libbra di sale. Gli agronomi inglesi, gli allevatori di bestiame, i membri delle società agricole del nord dell'Inghilterra, seppero appena conservare la serietà udendo che uomini gravi professassero tali opinioni. Tutte le esperienze fatte nel Regno Unito sull'uso del sale per ingrassare il bestiame hanno smentito l'utilità di questa derrata. »

Nel Belgio e nell'Inghilterra si usano altresì per concimi il nitrato di potassa, il nitrato di soda, il solfato di ammoniaca. Il prezzo però ne interdice la propagazione.

Non è così dei fosfati minerali. Abbiam detto già del fosfato di calce delle ossa, usitatissimo in Inghilterra. Gl'Inglesi hanno messo a partito altresì gli strati di fosfati di calce che si trovano appo di loro e si dispongono ora a metter mano ai ricchi depositi di questo minerale che rinvengonsi copiosi in Ispagna, nell'Estremadura. In Francia si scavano gli strati ricchissimi che giacciono nelle Ardennes e nel nord; e questo minerale costa ora 5 franchi il metro cubo. Tale concime è prezioso se si consideri che il ricolto del frumento toglie al suolo circa 15 chilogr. per ettare di acido fosforico.

Infine, il guano di pesci, l'*ichthyo guano* che espone la Società generale marittima. Questo ingrasso è estratto dai pesci e dai loro residui — le sardine, il merluzzo (*morue*) — che si va a pescare a Terranuova. I residui si cuocono al vapore. La polpa che se ne cava si comprime, si gratta, si dissecca, si macina e riduce in polvere. Detta polvere costa 20 franchi i 100 chilogr. Contiene 10 o 12 per cento di azoto, 20 o 22 per 100 di fosfato. Ora, se si calcola che la sola pesca di *morue* di Terranuova ascende annualmente a 1,400,000 tonnellate, di cui 700,000 sono utilizzate e 700,000 sono residui, si avrà da 140 a 150 milioni di chilogr. d'ingrasso ogni anno, quando l'*exploitation* di questo concime avrà luogo in grande — vale a dire il carico di 300 bastimenti, il fertilizzamento di 350,000 ettari di terra, a 400 chilogr. per ettare.

AMERICA. — Si legge nell'*Etendard*:

L'ultimo corriere della Plata ci reca la conferma delle notizie dal teatro della guerra.

Il maresciallo Caxias come i suoi predecessori, ha fin qui fatto più rumore che altro; dopo tanti schiamazzi pare che non faccia nulla dell'assalto generale delle linee del Paraguay, che aveva proclamato fino da quando ha preso il comando in capo della triplice alleanza. Secondo il *Moniteur* del 4 sarebbe stato costretto a riconoscere impraticabile il suo progetto, perchè di più i Paraguaiani hanno rinforzato le posizioni costruendo nuove batterie.

Come si vede, gli alleati non hanno potuto andare avanti di un police e nondimeno fanno bandire dai loro diari le risorse di cui dispone la triplice alleanza, e parlano del Paraguay come ridotto alla impotenza; ma se quel paese è come lo dipingono, come avviene che da lunga pezza non è in potere de' suoi nemici? Questo domanderanno tutti coloro che hanno fior di senno.

Gli stessi diari ci hanno però da lungo tempo ammaestrati sulla fede che il pubblico può riporre nelle loro affermazioni; sono quelli che nel decembre del 1865 inserivano la notizia che l'avvenire politico del Paraguay e del suo presidente era deciso dalla sorte delle armi, e sono ormai diciotto mesi.....

Gli alleati, come il signor Clare Ford, diplomatico inglese alla Plata, disse egregiamente, danno al mondo lo spettacolo nuovo di un esercito invasore costretto a stare sulle difese.....

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Direzione delle RR. Gallerie ci prega di avvisare il pubblico che a cominciare da domenica 14 a tutto giovedì 18 corrente, la R. Galleria delle Statue o degli Uffizi sarà chiusa per la consueta pulitura generale. In tal tempo restando impedito per la stessa ragione il passaggio che unisce la Galleria medesima con quella Palatina, quest'ultima avrà l'ingresso e l'egresso dalla piazza dei Pitti.

Sarà poi egualmente chiusa dal dì 19 corrente a tutto il 22 la Galleria Palatina; si potrà però accedere al passaggio suddetto soltanto da quella delle Statue.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione della Società edificatrice di case per gli operai, bagni e lavatoi pubblici (a Milano), rileviamo che i fabbricati già eretti dalla Società, e attualmente abitati, si compongono di diciassette case, di un casino pel custode, di un lavatojo interno, di un altro lavatojo pubblico, coperto con 120 posti, e di un vasto locale e due più piccoli occupati da una scuola per gli asili infantili. Sono complessivamente 632 locali, dei quali 74 servono come negozi e laboratori diversi; 558 per dimora. In essi stanno convenientemente alloggiate 274 famiglie, composte di 1204 persone. Immediatamente attiguo hanno il *Lavatoio* e l'*Asilo d'infanzia*, ove mercè gli accordi colla Commissione che governa quegli istituti, già più di cento fanciulli vi stanno raccolti, avendo un cortile abbastanza ampio per muoversi e ricrearsi, facendovi così tesoro di moralità e di salute mentre i genitori sono al lavoro. Il fondo sociale risulta di sole 419 azioni di lire 1000, alle quali è assicurato l'interesse del 4 0/0. A compire le proposte costruzioni si dovette conchiudere un mutuo complessivo colla Cassa di risparmio di lire 250,000 all'8 0/0, dei quali 4 1/2 per interesse e 3 1/2 per ammortizzare il capitale. Il reddito che annualmente si introita dalla Società, saggiamente amministrato, oltre agli interessi passivi, va estinguendo eziandio in via di rapido ammortamento il debito che aggrava la Società; onde questa fra pochi anni potrà consacrare, come dal suo statuto, un vasto patrimonio a quella pia causa della città di Milano, di cui sarà tenuto più efficace il concorso, allo scopo di giovare alle classi meno agiate. Il Consiglio d'amministrazione si compone dei signori dottor Antonio Beretta, sindaco, ing. Carlo Cereda, Egidio Gavazzi, Baldassarre Valerio e Carlo Prinetti. Ognuno sa quanto fosse in Milano reclamata la costruzione delle case operaje, e il compimento di tal voto lo si deve in gran parte appunto al sindaco Beretta.

— Leggesi nel *Corriere della Venezia*:

Ieri alle ore 2 pomeridiane in una delle sale della scuola tecnica di San Giovanni Laterano inauguravasi la seconda Biblioteca popolare di Venezia; solennità importantissima per chi ama il progresso. Intervennero il prefetto, il sindaco, il cav. Bianchi, diversi professori, e varie persone distinte fra le quali alcune signore.

Ma confessiamo che più di ogni altro ci piacque vedervi buon numero di popolani.

Dopo che il sindaco ed il prefetto ebbero preso i loro posti, dopo che la bandiera della scolaresca entrò nella sala, il professore Busoni, direttore delle scuole, prese la parola, e brevemente, ma con sommo affetto, parlò dei vantaggi da ritrarsi pel popolo da questa istituzione, e disse delle vie da tenersi per raggiunger lo scopo.

Dopo di lui lesse un erudito discorso il dottore Alberto Errera, dicendo bellissime cose delle biblioteche di fuori e d'Italia, e parlando anche esso, e più diffusamente, degli aiuti che vennero alle istituzioni e dei suoi intendimenti.

Dei primi vogliam tener conto di un preziosissimo dono ottenuto: le opere cioè di Alessandro Manzoni, da lui medesimo inviate, con un gentile biglietto da visita; dono più prezioso, ben disse l'Errera, d'ogni altro, fosse pure di principe.

Dei secondi, cioè degli intendimenti, ci parve ottimo quello di far servire la Biblioteca a benefizio dei poveri carcerati, e portare così un balsamo salutare a quelle anime malate sì, ma non sempre incancrenite nel male.

Sia lode alla Commissione di questo suo intendimento, e lode a chi, accettandolo, lo rese agevole.

Dopo che l'Errera ebbe finito sorse a parlare il sig. prefetto, e ci piacque assai vedere il rappresentante del Governo prender la parola in questa occasione.

— Ricavasi dalla *Gazzetta di Venezia* che il Consiglio provinciale, il Consiglio comunale e la Camera di commercio di Ancona hanno deliberato la somma di lire 75,000 per quota della sovvenzione occorrente a costituire il servizio regolare di navigazione a vapore fra Alessandria d'Egitto e Venezia. La deliberazione però è fatta in favore del progetto della Compagnia egiziana.

— Abbiamo accampato in Torino presso il Pallamaglio una piccola tribù di zingari partita dal Banato di Temes (Ungheria), ove sono così numerosi Esercitano il mestiere di stagnatori. È composta d'adulti, ragazzi e donne ed hanno ben 18 cavalli. Daremo in uno dei prossimi numeri alcune notizie sui zingari dell'Ungheria che abbiamo potuto studiare colà; intanto giova notare che altre famiglie emigrarono di recente dal Banato e si diressero in Francia. Alle porte di Agen, nel dipartimento del Lot e Garonne, vi si accamparono parecchie famiglie che vivono al modo di quelle che ora sono qui in Torino. Là destarono alcuni timori, a vece qui hanno destato curiosità.

(*Conte Cavour*.)

— R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna — XIV Tornata del 9 giugno 1867:

Il presidente conte Gozzadini riprende e chiude la lettura, già cominciata a fare in altre tornate, della sua memoria circa la topografia di Bologna antica. Trascorrendo sopra due iscrizioni che attesterebbero l'esistenza d'altri due monumenti isiaci nella nostra città, perchè l'una rivendicata a Modena e l'altra apocrifa, e sopra una terza egualmente apocrifa, che accenna ad un tempio della Pace; egli si ferma su tre iscrizioni di *seviri claudiali*, serbate nel museo dell'Università, le quali mostrano incontestabilmente che in Bologna sorgesse il tempio ove cotesti sacerdoti d'imperatori divinizzati officiavano, cioè un augusteo consacrato al primo imperatore o al successore Claudio. E l'un di quei marmi ricorda ancora un *cenatorio* (camera ove preparavansi gli *epuli* sacri) dedicato dal *seviro* Publicio Modestino a Giove Dolicheno. D'altri due marmi dei bei tempi imperiali devesi più intera cognizione al ch. dissertatore: il primo era stato adoperato per architrave nella laterale porta della già cattedrale in Santo Stefano; il secondo a uso di ricoprire un andito sotterraneo nella stessa chiesa. Ora il conte Gozzadini ottenne di rimoverli; e così potè leggervi qualche carattere di più che prima non ne mostrassero, e inferirne che l'uno ricorda un notevole edifizio cominciato quando un Nerone, probabilmente il figliuolo di Germanico, era duumviro della colonia, che l'altro potrebbe per ipotesi ritenersi come la dedicatoria del tempio augusteo cui era addetto il collegio dei *seviri claudiali* — Non più i marmi romani, ma una bolla di Pasquale II (2 marzo 1114) ci lascia notizia d'un'*arena* in Bologna: essa bolla, raffermando alla Chiesa bolognese i privilegi concessi da papi anteriori e fin da Agapito e Pelagio, nomina fra questi la giurisdizione sul monastero dei Ss. Vitale ed Agricola *in arena*. Probabilmente a quel tempo avanzavano ancora reliquie di quel pubblico edifizio: e dovè essere un anfiteatro, da poi che Sant'Ambrogio rinvenne ivi presso i corpi dei martiri Vitale ed Agricola; costruito però dopo i tempi di Vitellio, per celebrare la cui vittoria sopra Ottone i legionarii della XIII dovettero in Bologna improvvisare (per dir così) un anfiteatro; argomento questo, che non ve ne fosse uno stabile. Il conte Gozzadini seguita enumerando altre reliquie bolognesi dei tempi romani; i marmi preziosi, specialmente le tavole di pario che rivestono la cella sepolcrale di San Petronio, la bella spirale scolpita nelle due lastre che servono da parete anteriore a una delle casse funebri del santo, e che dovè essere, secondo argomenta il ch. archeologo, decorazione interna alla cella d'un tempio; le due colonne di cipollino collocate nel pronao della chiesa di San Domenico; la colonna d'africano che sorse sino alla fine del secolo scorso presso il palazzo Albergati; ed altri oggetti ritrovati in più tempi e destinati a più usi: notevolissimo fra questi il torso marmoreo con lorica rinvenuto nel 1513, di lavoro finissimo, che credesi ragionevolmente del primo secolo, e può argomentarsi sia l'avanzo d'una delle tante statue levate agli imperatori dalle divote città; fors'anche d'una d'Augusto. Finisce annoverando i mosaici ritrovati nel palazzo già Malvasia, nel già convento di S. Mattia, in via larga di San Martino, al Seminario, nel palazzo del Podestà, nel palazzo nuovo dei Pepoli; tutti questi a scompartimenti geometrici, ma figurati e ben osservabili; altri trovati a poca distanza fra loro in via San Mammolo fuor dell'antico recinto, l'uno, nel 1831, e si conserva in una sala terrena dell'Archiginnasio; altri tre, nel 1845, e furono di nuovo interrati, non rimanendone che una descrizione succinta fatta dalla Commissione di belle arti al rappresentante il Governo d'allora.

GIOSUÈ CARDUCCI *Segretario*.

— L'editore delle opere di Walter Scott deve aver venduto all'incanto oggi a Londra i manoscritti originali dei poemi di Sir Walter Scott e di parecchi dei suoi romanzi e di altre opere in prosa. Tutti questi manoscritti dicesi siano notabili pel piccol numero di correzioni e di cambiamenti che vi si trovano. I manoscritti sono uniformemente legati in cuoio di Russia senza taglio de' margini. (*Times*)

— Scrivono da Richmond 20 giugno al *Moniteur universel*:

L'Assemblea generale di Virginia votò il 10 marzo ultimo un atto che costituisce la Compagnia « Chesapeake and Ohio ». Questa Compagnia è stata formata dall'unione delle Compagnie « Covington and Ohio Blue Ridge », « Virginia Central », « Southside », e « Norfolk and Petersburg » sotto le stesse condizioni, per ciò che riguarda gl'interessi dello Stato, che sono espresse nel *bill* di unione delle strade ferrate formanti « l'Atlantic, Mississipi, and Ohio Company », vale a dire l'obbligo di comperare nello spazio di due anni, per un totale eguale in buoni dello Stato, tutti gl'interessi che la Virginia possiede nelle strade ferrate consolidate.

Nello stesso tempo le legislature della Virginia nominarono commissari che furono investiti di tutti i poteri necessari per giungere al compimento del « Covington and Ohio Railroad », ossia alla costruzione di una rete di 224 miglia.

I commissari della Virginia Occidentale pubblicarono a Weeling il 4 giugno un indirizzo per illuminare le popolazioni sui risultamenti di questa impresa e stimolare lo zelo dei capitalisti. L'indirizzo dimostra in modo evidentissimo i vantaggi che ridonderanno alla Virginia e alla Virginia Occidentale dal compimento della grande linea « Chesapeake and Ohio. » I direttori della Compagnia « Virginia Central » organizzarono dal canto loro comitati di soscrizione in tutti gli Stati dell'Unione per compiere il capitale minimo stipulato nel contratto.

Se le due grandi intraprese di strade ferrate che proseguonsi in Virginia sono menate a buon fine ne risulterà che la linea « Chesapeake and Ohio » (strada del Nord) offrirà tra l'Oceano Atlantico e San Francisco, appena sarà terminata la linea del Pacifico, la strada la più naturale pel commercio.

La linea « Atlantic, Mississipi and Ohio » (strada del Sud) sarà la via più corta fra l'Oceano Atlantico e gli Stati meridionali degli Stati Uniti e il Nord del Messico, dovendo le reti progettate che si appiccano a questa linea proseguirsi fino a Guaymas.

La Virginia possiederà dunque due grandi linee oceaniche, che riusciranno al porto di Norfolk. Questa città è chiamata ad essere una delle più ragguardevoli degli Stati Uniti. Essa si dividerà con Nuova York e Baltimora tutto il commercio di esportazione e d'importazione tra i due continenti. Richmond e Lynchburg, dove queste due linee s'incontreranno, progrediranno pure rapidamente, e tutto induce a credere che lo Stato della Virginia diventerà uno Stato essenzialmente produttore e manufatturiero.

— Pochi dì sono (la notte del 6 corrente) moriva a Parigi Francesco Ponsard, fra i più illustri e celebrati poeti drammatici della Francia contemporanea. Raccogliamo di lui le seguenti notizie:

Ponsard nacque a Vienne (dipart. dell'Isère) il 1° giugno 1814. Suo padre, avvocato di professione, volle avviare il figlio per la medesima carriera, malgrado l'istintivo suo amore per le lettere e la poesia. Adottorossi pertanto a Parigi nel 1833; le discipline legali alle quali attese se non con molto amore, con devozione ed assiduità, non gli fecero intralasciare gli studi che più gli erano a genio: di guisa che nel tempo in cui pigliava la laurea d'avvocato, pubblicava per le stampe — a proprie spese, non trovando editore — una bella traduzione in versi del *Manfredo* di Byron. Ricondottosi a Vienne ad esercitarvi l'avvocatura, fra le disputazioni per le vedove e l'orfano e intorno alle questioni di *muri di divisorii*, trovò il tempo e l'ispirazione per comporre la *Lucrezia*, la sua prima tragedia, e il primo e forse più grande successo del poeta. Dopo varie peripezie, non curata dalla Rachel, respinta dal comitato di lettura dell'Odeon, la *Lucrezia* fu accettata dal direttore di questo teatro, il signor Lireux, il quale ebbe l'accortezza di farle un'abilissima *réclame* annunziandola come una reazione contro lo scapigliato romanticismo di Victor Hugo, che allora allora aveva presentato sulle scene, con infelice esito, i *Burgraves*. La *réclame* ebbe per effetto di far sorgere d'un tratto come Minerva « di tutte armi vestita » prima ancora della rappresentazione della *Lucrezia*, un partito *Ponsard*, in opposizione a quello degli *hugolatres*.

I nostri lettori — non più giovani — debbono ricordar il rumore e l'eco di quella lotta, che ci veniva d'oltr'Alpi. La rappresentazione della *Lucrezia* (1843) diede causa vinta al partito Ponsard, e fu un gran trionfo pel poeta. L'Accademia francese decretò alla *Lucrezia* il premio.

Vennero dietro a questa l'*Agnese di Meranie*, poi il dramma *Carlotta Corday*, rappresentatosi al teatro francese.

Dopo il colpo di Stato del 2 dicembre Ponsard fu nominato bibliotecario del Senato, ma ben tosto, ritraendosi innanzi a malevoli commenti suscitati dalla sua nomina, si dimise; vendicandosi gloriosamente de' suoi accusatori, meglio che colla sfida mandata a Taxile Delord, colla bella commedia l'*Onore e il denaro*, rappresentata con molto plauso all'Odeon.

Questo nuovo successo gli aperse le porte dell'Accademia francese ove fu ricevuto nel 1855.

Scriveva quindi la *Borsa*, una trilogia drammatica; *Ciò che piace alle donne*; e più tardi, lo scorso anno, il *Lion amoureux*; potente creazione, che rinnovò l'entusiasmo e il successo della *Lucrezia*: poi *Galileo*, che rappresentavasi or son pochi mesi a Parigi, e fu l'ultimo lavoro del Ponsard, scritto fra i dolori e i patimenti della malattia che già da qualche anno gli logorava la vita e lo trasse alla tomba: morte troppo immatura non per la fama del poeta, ma per le lettere alle quali la mente di Ponsard maturava nuovi onori e corone!

In Italia, ove le opere drammatiche del Ponsard erano pure ammirate ed applaudite, la morte dell'illustre poeta non sarà meno vivamente sentita e lamentata.

— Si legge nel *Cosmos*:

Una nuova isola è venuta a galla presso l'isola di Terceira, nell'intervallo che la separa dall'isola Graziosa. Fino dal 26 maggio, dei terremoti agitarono la prima di queste due isole, allorchè nella notte del 1° giugno si verificò una eruzione sottomarina. Come a Santorino ed in tutte le circostanze dello stesso genere, vengono segnalati dei rumori sottomarini simili a scariche di artiglieria; dei getti di vapore e delle emanazioni sulfuree; il riscaldamento del mare sino al grado di quasi ebollizione, ecc.

— La Commissione per gli alienati in Inghilterra ha pubblicato il suo rapporto annuale.

Risulta da tale rapporto che il numero delle persone affette da alienazione mentale al principio del 1867 nella Gran Bretagna raggiunge la cifra di 49,082 cioè 15,031 più di 10 anni fa alla stessa epoca.

Gli ospizi destinati ai pazzi non possono più contenere che 61 centesimi di questo numero; 24,748 alienati soltanto erano dunque accolti nelle case speciali al principio di quest'anno.

Su questa cifra 40 per 100 soltanto offrono speranza di guarigione.

I due terzi degli incurabili sono classificati come furiosi, violenti e pericolosi, gli altri ora calmi e malinconici.

— Scrivono da Brema, 3 luglio, alla *Gazzetta d'Augusta*:

Le inquietudini concepite sulla sorte del nostro viaggiatore nell'Africa, signor Gerhard Rohlfs, sono oggimai dissipate da lui medesimo nel modo più compiuto. Per mezzo di un telegramma spedito oggi da lui medesimo a suo fratello signor dott. H. Rohlfs gli annuncia il suo felice arrivo in Inghilterra.

— La marina mercantile inglese era, giusta documenti particolari stati pubblicati testè, alla fine del 1866 composta come segue: 1° di 9978 navi a vele di 50 tonnellate di stazatura e al dissotto, stazanti insieme 309,466 tonnellate; 2° di 16,162 velieri di tonnellaggio più alto, stazanti fra tutti 4,594,186 tonnellate; 3° di 980 navi a vapore, non eccedenti 50 tonnellate e stazanti 23,483 tonnellate in tutto; 4° di 1851 vapori, caduno sopra alle 50 tonnellate, rappresentanti insieme 852,202 tonnellate.

La marina britannica noverava dunque nel 1866: 26,140 navi a vele stazanti 4,903,652 tonnellate e 2,831 navi a vapore stazanti 875,685 tonnellate.

Se si paragona queste cifre con quelle date dai documenti che furono pubblicati alla fine del 1865, vedesi che la marina a vapore è cresciuta di 113 navi e di 52,152 tonnellate, e che la marina a vele è cresciuta di 71 nave, ma che il suo tonnellaggio presenta una diminuzione di 33,124 tonnellate.

Nel 1866: 561 nave a vela di un tonnellaggio di 146,325 e 32 navi a vapore stazanti 18,520 tonnellate, appartenenti alla marina mercantile del Regno Unito, naufragarono, e 56 navi a vela di 6,708 tonnellate di stazatura e 13 vapori di 2,275 tonnellate di stazatura furono cancellati dai registri della dogana; 1,273 navi stazanti 331,964 tonnellate furono vendute e trasferite fuori del Regno Unito; 1,323 navi a vela e a vapore stazanti 341,189 tonnellate furono costruite e registrate come navi inglesi. Di queste navi 996 furono costruite in Inghilterra, 295 in Iscozia e 32 in Irlanda.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 9.

(*Ufficiale*). — Omer pascià ha spedito le seguenti notizie in data di Sfakia, 6 luglio:

« Quasi tutti i distretti sono sottomessi e consegnano le loro armi. Ieri le truppe imperiali sbarcarono a Castelfranco, ed oggi noi abbiamo battuto gl'insorti ed occupammo parecchi villaggi, costringendo i ribelli a fuggire. I nostri soldati, mandati ad inseguirli, occuparono le più alte montagne di Sfakia. Gl'insorti sono dappertutto dispersi, ed una parte di essi si ritirò in alcune grotte, ove li teniamo bloccati. Questa notte le nostre truppe devono dalle vette di queste montagne tirare dei razzi per segnalarvi la loro presenza ed il loro successo. Il disarmo di quasi tutti i distretti si va effettuando coi migliori auspicii e con molto successo. Più di 5000 carabine rigate furono già consegnate alle autorità. »

L'ufficiale, che è qui giunto coi rapporti di Omer pascià, annunzia inoltre che l'indomani della sua partenza doveva effettuarsi a Sfakia la congiunzione dei due altri corpi provenienti dalla parte di terra.

Londra, 10.

Lord Lyons fu nominato ambasciatore a Parigi; sir Elliot a Costantinopoli, e sir Paget a Firenze.

Parigi, 10.

La regina di Prussia è qui arrivata ieri sera.

Corre voce che il principe Napoleone, col duca e la duchessa di Aosta, siano andati in Inghilterra.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	9	10
Fondi francesi 3 %	68 80	68 80
Id. 4 1/2 %	98 95	99 —
Cons. ital. 5 %	49 45	49 35
Id. 15 luglio	49 35	49 45
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	360	362
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	247	247
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	72	72
Id. Lombardo-venete	381	383
Id. Austriache	456	466
Id. Romane	77	75
Obbligazioni str. ferr. Romane	121	121
Id. prest. austriaco 1865	328	328
Id. in contanti	332	—
Londra, 10.		
Consolidati inglesi	94 3/4	94 7/8
Id. fine agosto	— —	95 —

Parigi, 10.

Questa sera avrà luogo alle Tuileries un gran pranzo in onore del Sultano.

Corpo legislativo. — Rouher fa la storia della questione del Messico. Dice che lo scopo della spedizione fu di ottenere riparazione alle lagnanze dei nostri nazionali. Soggiunge: censurateci ma non diteci che non siamo stati di buona fede; che il Corpo legislativo non ha punto conosciuto la verità; che egli non ha potuto esercitare il suo controllo. In questi attacchi non si può scorgere che un tentativo per rompere la solidarietà fra la maggioranza e il governo per isolarlo. Ciò è inesatto e ingiusto. Voi respingerete questo tentativo; noi continueremo nella buona come nell'avversa fortuna a fare causa comune. (*Applausi*) Il governo consultò l'opinione pubblica e si rassegnò a pronunziare la parola di *evacuazione*. Se io avessi potuto prevedere che l'impresa sarebbe terminata con un odioso assassinio, io avrei probabilmente indietreggiato innanzi al mio proprio sentire. Ma infine la risoluzione dello sgombero fu presa in causa delle esigenze della pubblica opinione. Il governo pose in opera ogni mezzo per decidere l'imperatore Massimiliano ad abbandonare il Messico colle sue truppe. Un alto sentimento di fedeltà alla causa ch'egli aveva abbracciata e scrupoli d'onore personale l'hanno ritenuto. Non sarà certo per me, rispose Massimiliano, che la gloria de' miei antenati sarà offuscata. (*Applausi*).

Rouher nega che la spedizione del Messico abbia paralizzato l'azione della Francia durante gli avvenimenti della Germania. L'anarchia messicana un giorno sarà vinta; il sangue sparso sarà vendicato. Il giorno che questa nazione sarà escita dalla sua triste situazione, ed entrerà nelle vie della civiltà, essa volgerà uno sguardo alla sua storia e allora alzerà un grido simpatico per la Francia. (*Tre salve di applausi*).

Jules Favre sostiene quanto ha affermato ieri; dice che a traverso il Messico si volevano colpire gli Stati Uniti. Sotto un altro governo i ministri sarebbero messi in istato d'accusa.

La Camera interrompe l'oratore.

Dopo alcune osservazioni di Thiers e di Rouher è pronunziata la chiusura della discussione.

Vienna, 10.

Camera dei deputati. — Mehlfeld sviluppa la sua proposta contro il concordato; dice che la soppressione del medesimo è desiderata da tutta la popolazione; che la libertà e l'eguaglianza dei diritti sono più indispensabili sul terreno religioso che sul politico; che la situazione dell'Austria in Germania avrebbe preso un altro avviamento se l'Austria avesse goduto una maggiore tolleranza religiosa.

La Camera rinviò il progetto della legge dei culti ad un Comitato composto di 15 membri.

La Camera adottò il progetto sulla responsabilità ministeriale.

Berlino, 11.

Il Re di Svezia è qui arrivato.

Parigi, 11.

Il Sultano ha ricevuto ieri il marchese e la marchesa di Moustier e il Nunzio del Papa. Egli partirà questa sera.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 luglio 1867, ore 8 ant.

Continuò il barometro ad innalzarsi su tutta la Penisola: di 1 mm. nel nord e di 2 a 3 mm. nel sud e nel centro. Le pressioni sono sopra la normale di 3 a 6 mm. Cielo generalmente sereno e mare calmo. Dominano ma deboli i venti del quarto e primo quadrante.

Il barometro è stazionario e si è abbassato di 1 a 2 mm. all'ovest d'Europa, e le pressioni sono molto sopra la normale al nord-ovest: in Francia di 8 mm. e in Inghilterra di 9.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella mattina e soffia il nord-ovest nell'alto dell'atmosfera.

Stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 10 luglio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 757,5	mm 757,2
Termometro centigrado	22,0	28,5	22,0
Umidità relativa	60,0	43,0	62,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima + 29,0, minima + 13,5

Minima nella notte dell'11 luglio + 14,5.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Il vecchio caporale Simon*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Gismondo da Mendrisio*, di Silvio Pellico.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: *Stenterello Scannatelli — Un cuoco politico*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 11 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 10	53 05	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 1/2	70 3/4	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		34 90	34 80	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	35 per cont.
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	1535	» »	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 186	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 186	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	198 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	» »	124 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	384 »	383 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/4	106 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	106 1/8	106 »
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	106 1/4	106 »
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	106 1/8	106 »
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 35	21 34
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 05 contanti; 53 10 fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

Purgazione d'ipoteche.

Con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano del di 5 luglio 1867 il signor avvocato Pietro Fantini, possidente domiciliato a Tredozio, comune di egual nome, mandamento di Modigliana, rappresentato dal dottore Giovacchino Berti suo procuratore legale, presso il quale ha eletto domicilio, è stato ammesso ad instituire avanti il tribunale medesimo il giudizio di purgazione d'ipoteche per liberare da ogni e qualunque vincolo ipotecario i fondi che appresso già appartenenti al sig Luigi Pantoli di Tredozio, e dal detto signor Fantini acquistati in compra coll'atto privato del dì 29 gennaio 1867, recognito dal notaro Costantino Savelli, registrato a Modigliana nel giorno successivo, vol. 3, foglio 16, n° 20, con lire 522 50 dal ricevitore Pianigiani, trascritto all'uffizio d'ipoteche di Modigliana nel dì 7 febbraio di detto anno per il prezzo e con le condizioni seguenti:

1° Un podere denominato Piajano, situato nella parrocchia di San Cesario in Cesata, in comunità di Tredozio, al quale confinano chiesa di San Cesario in Cesata, sig. Giovanni Ghetti, signor Emilio Saletti, salvo se altri ecc

2° Due poderi denominati La Maestà e Monsignano, situati nella suddetta parrocchia, parte nella comunità di Marradi, parte in quella di Tredozio, confinati dai predetti signori Saletti, Ghetti e chiesa di Cesata, salvo ecc. in quanto alla Maestà, ed in quanto a Monsignano da una parte il venditore col podere denominato la Godenza, Benefizio di Santa Lucia, Emilio Saletti, chiesa di Cesata e podere di Berlago, salvo se altri ecc.

Quali beni, quanto ai poderi Piajano e Maestà, rappresentati dai numeri catastali 224, 219, 217, 230, 229, 223, 225, 222, 221, 220, 226, 218, 227, 228, 232, 233, 234, 235, 236, 339 e 210 della sezione A in comunità di Tredozio, e dai numeri catastali 156, 152, 151, 155 della sezione E in comunità di Tredozio; e quanto al podere Monsignano rappresentato dai numeri catastali 117, 116, 115, 118, 113 e 114 della sezione E in comunità di Marradi, e dai numeri catastali 154, 153, 152, 151, 150, 158, 156, 159, 157, 161, 162, 163, 164, 160 della sezione A in comunità di Tredozio furono acquistati dal prelodato signor avvocato Pietro Fantini con effetto retroattivo quanto alla percezione delle rendite, al pagamento dei dazi ed alla decorrenza dei frutti in ragione del 5 per cento in anno dal 1° gennaio 1867 per il complessivo prezzo convenzionale di lire italiane diciannovemila, non comprese le stime morte di foraggi e conci da pagarsi dietro stima separata, in conto del qual prezzo il compratore compensò il credito di lire it. 3,234 capitale di censo gravante il podere Piajano, con più lire 236 46 per frutti decorsi a tutto dicembre 1866, e si accollò di pagare, come effettivamente pagò, con subingresso nel relativo privilegio, al al camarlingo del comune di Tredozio il debito che il venditore signor Luigi Pantoli aveva col medesimo in lire 762 20 per le imposizioni gravanti i fondi di proprietà del venditore stesso negli anni 1865 e 1866, con dichiarazione che dalla suddetta vendita rimaneva esclusa la cappella esistente nel podere della Maestà e suo contiguo piazzale, segnati coi numeri catastali 153 e 154 in sezione E della comunità di Marradi.

Con lo stesso decreto presidenziale fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per il quale fu delegato il giudice signor avvocato Giovanni Melgari, con ordine ai creditori di presentare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande corredate dei titoli giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del decreto stesso, e fu stabilito inoltre il termine di giorni venti per eseguire le notificazioni ed inserzioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile.

In esecuzione pertanto di detto decreto il signor avvocato Pietro Fantini, il quale ha dichiarato ed offerto di essere pronto a pagare il prezzo dei beni preindicati ed i frutti relativi dal giorno della trascrizione del precetto esecutivo, fa eseguire la presente pubblicazione, intendendo così di avere proceduto alla purgazione degli immobili acquistati.

Rocca San Casciano, li 8 luglio 1867.

1894 Dott. Giovacchino Berti.

Avviso.

Giuseppe Tretta del fu Camillo del comune di Paglieta in Abruzzo Citra, condannato dall'abolita Corte criminale di Santa Maria di Capua per omicidio ad anni trenta di ferri, si ebbe ai 26 dicembre 1861 il condono della rimanente pena con decreto del Re d'Italia pei servigi prestati nella campagna del 1860, ed ora dimanda dalla Corte di appello di Aquila la reintegra dei dritti civili e politici.

1891 Giuseppe Tretta.

Dichiarazione.

L'avvocato Luigi Siccoli conferma la dichiarazione già fatta da più mesi in atti giudiciali e nella *Gazzetta Ufficiale* del 8 maggio 1866, numero 127, che i mobili esistenti nella villa posta nel popolo di San Domenico di Fiesole, luogo detto Camerata, che esso conduce a pigione da oltre 30 anni, oggi appartenenti alla signora Cammilla Baroni ne' Favi, sono di sua esclusiva proprietà; e ciò affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Firenze, li 10 luglio 1867.

1892 Avv. Luigi Siccoli.

Notificazione di sentenza.

Io sottoscritto usciere addetto alla pretura del 4° mandamento di Firenze fo noto di aver proceduto a notificare nei modi voluti dagli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile la sentenza proferita dal signor pretore del 4° mandamento come sopra, pubblicata il 12 giugno 1867, registrata a Firenze il 4 giugno successivo al registro 17, foglio 159, n. 3652, 3653, con lire 2 20 per copia separata, mediante la quale furono condannati i signori De La Boulie e Millaud, il primo come già direttore del *Giornale Illustrato* di domicilio ignoto, il secondo come proprietario del giornale suddetto domiciliato a Parigi, e questi anche con arresto personale a pagare alla casa Maglia e Pigna di Milano lire 878 25, frutti commerciali e spese di protesto e sentenza e successive con esecuzione provvisoria.

1893 L'usciere Olinto Ciuti.

Estratto
per nomina di perito.

Il signor Francesco Terwagner, possidente e negoziante domiciliato a Roma, ha fatta istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Grosseto affinchè nomini un perito per procedere alla stima di alcuni fondi rustici ed urbani, situati i primi nel territorio di Monte Argentario e di Orbetello, gli altri nella città di Orbetello, di spettanza del signor Michele del fu signor Domenico Ugaffi, possidente domiciliato in Orbetello, dei quali esso signor Terwagner ha promosso la subastazione.

Scansano, li 10 luglio 1867.

1886 Dott. Ferrini, proc.

Avviso. 1889

Si rende noto che la signora Bianca Williams moglie del sig maestro Luigi Menoni, domicil. in Pisa, con i propri assegnamenti acquistò negli anni 1844 e 1853 tanto mobiliare che esiste nella casa di abitazione di essa signora Williams nei Menoni, e del quale il signor Luigi Menoni riconobbe essere proprietà della predetta sua moglie mediante gli atti privati del 15 giugno 1844, il primo recognito Frettoni e registrato a Pisa nel 20 stesso, vol. 160, foglio 175, casella 5ª, con lire 1 a Arassali, e del 12 marzo 1853 il secondo recognito Vannini, registrato a Pisa nel 16 stesso, vol. 146, carte 70, casella 5ª, Privati, con lire 1 a Viviani. Sul qual mobiliare il signor Luigi Menoni non ha diritto veruno essendo proprietà esclusiva della sigª Bianca Williams nei Menoni in ordine ai citati atti.

Pisa li luglio 1867.

Estratto di bando per vendita coatta.

In esecuzione del bando compilato nella cancelleria del tribunale civile di Grosseto sotto di 28 giugno 1867, alla pubblica udienza che dal detto tribunale sarà tenuta in Scansano la mattina del ventiquattro settembre 1867, dalle ore 11 in poi seguirà l'incanto e deliberamento in due lotti separati degli appresso immobili da Antonio Zenoni e Ferdinando Nardoni nei nomi di che in atti possidenti residenti a Montieri espropriati in danno di Giuseppe, Francesco, Vincenzo, Giacinto e Brigida Paggetti possidenti residenti in Talti, mandamento di Massa Marittima consistenti:

1° In un tenimento di terre con casetta da lavoratore della estensione di ari 414 e 38, situato nel piano di Talti, comune di Gavorrano, in parte lavorativo con diverse piante di pero, e quattro o cinque sterili piante d'olivo ed in parte a bosco ceduo con piante matricine di leccio, e querce di alto fusto da tagliarsi a scamallo, cui confinano fratelli Muccianelli da più parti, eredi di Venanzio Lenzi, e se altri, ecc., impostato all'estimo in testa di Giuseppe Paggetti e rappresentato dalle particelle di n° 134, 135, 136, 137, corrispondenti alli articoli di stima 64, 130, 65, 66, delle sezione B, valutato al netto lire 1,503.

2° Un fabbricato nel comune di Massa Marittima situato nel castello di Talti in via del Casalino che serve ad uso di abitazione, cui confinano eredi Tozzi strada del Casalino, fratelli Sabadini, e se altri, rappresentato all'estimo di detto comune dalle particelle di numero 287, 288, 289, 300, della sezione L, valutato al netto lire 1,700.

La vendita avrà effetto alle condizioni contenute in detto bando.

La somma che a titolo di spese dovrà essere depositata a norma dell'articolo 672 del Codice di procedura civile, è stato determinato in lire 105 quanto al primo lotto, in lire 120 quanto al secondo, ed è stato ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria i loro titoli di credito entro giorni trenta dal dì della notificazione e pubblicazione del bando all'oggetto di procedersi alla graduazione, per la quale è stato delegato il giudice signor Lorenzo Bonci.

1888 Dott Ferrini, proc.

Estratto di bando per vendita coatta.

In esecuzione del bando compilato nella cancelleria del tribunale civile di Grosseto, sotto di ventotto giugno 1867, alla pubblica udienza che dal detto tribunale sarà tenuta in Scansano la mattina del venti settembre 1867, dalle ore undici in poi seguirà l'incanto e deliberamento in tanti lotti separati degli appresso immobili dalla signora Maddalena Carvelleri ne' Bonfanti, possidente residente in Siena, espropriati in danno di Angiolo, Giacomo, Luciano ed Alessandro Gaggiali del fu Ansano, possidenti domiciliati a Buriano, mandamento di Giuncarico, consistenti:

1° In un fabbricato ad uso di abitazione in Buriano, cui confinano Domenico Carranesi, vie pubbliche, e se altri, rappresentato all'estimo della comune di Castiglione della Pescaia dalle particelle di n° 83, 83², 133, articolo di stima 108 della sezione D. Valutato al netto L. 1,968 20.

2° Un tenimento seminabile pascibile con diverse piante di olivo e diversi frutti, posto in Corte di Buriano, denominato i Chiusi, dell'estensione di ettari 6, ari 5 e 71; cui confinano Torti-Alberti Enrico, Ferri Agostino, Luigi Rapezzi Fossenigo, fratelli Dolfi, strada del Marrucheto, se altri, ecc, rappresentato al detto estimo dalle particelle di n° 56, 62, 62², 62³, 66, 66², articolo di stima 43, 49, 49, 53 della sezione E, valutato al netto L. 4,765 20.

3° Un tenimento di terra vitato, detto la Vigna del Marrucheto, posto come sopra, dell'estensione di ettari 1, ari 78, cui confinano Torti-Alberti Enrico, Terzi Antonio, Leopoldo II di Lorena, strada del Marrucheto, e se altri, ecc., rappresentato al detto estimo dalle particelle di n° 72 e 132, corrispondenti agli articoli di stima 73 126 della sezione F, valutato al netto L. 1,093 20

4° Un tenimento seminativo, pascibile e prativo posto come sopra in luogo detto i Sodi, dell'estensione di ettari 12, ari 27 e 68, cui confinano Leopoldo II di Lorena, Torti-Alberti Enrico, Ferdinando Marchi, e se altri, ecc. È rappresentato all'estimo dalla particella di n° 14, corrispondente all'articolo di stima 33, della sezione G, ed è stato valutato al netto L. 4,155 80.

5° Un tenimento seminativo, pascibile e prativo, posto come sopra in luogo detto Bellimo, dell'estensione di ettari 6, ari 75 e 32, cui confinano Giulio e Giocondo Maffei, Francesca Galgani ne' Bai, Leopoldo II di Lorena, e se altri, ecc. È rappresentato al detto estimo dalla particella di n° 117, corrispondente all'articolo di stima 39 della sezione F, ed è stato valutato al netto L. 2,248 80.

6° Un tenimento seminabile e pascibile, con alcune piante di querce e frassino, dell'estensione di ettari 1, ari 98 e 38, posto come sopra in luogo detto Campo all'Olmo, cui confinano via dei Cafaggi, via di Candia, Agostino Ferri, Giulio e Giocondo Maffei, e se altri, ecc. È rappresentato al detto estimo dalla particella di n° 1, corrispondente all'articolo di stima 1, della sezione H, ed è stato valutato al netto L. 1,163.

7° Un tenimento seminabile, pascibile, prativo, dell'estensione di ettari 2, ari 33, e 78, posto come sopra in luogo detto Prati Grandi, cui confinano Torti-Alberti, e se altri, ecc. È rappresentato al detto estimo dalle particelle di n° 96 97, corrispondenti agli articoli di stima 91 92 della sezione F, ed è stato valutato al netto L. 1,069 80.

8° Altro tenimento pascibile, seminabile, prativo, della estensione di ettari 2, ari 6, e 95, situato come sopra in luogo detto Lungagnole, cui confinano strada dei Prati al Signore, Francesca Galgani, Teresa Mei, e se altri, ecc È rappresentato al detto estimo dalla particella di n° 10, corrispondente all'articolo di stima 9 della sezione E, ed è stato valutato al netto L. 1,182 40.

La vendita avrà effetto alle condizioni contenute in detto bando. La somma che a titolo di spese dovrà essere depositata a norma dell'art. 572 del Codice di procedura civile è stata determinata in L. 155 quanto al 1° lotto. L. 240 quanto al 2°. L 125 quanto al 3°. L. 222 quanto al 4°. L. 175 quanto al 5°. L. 130 quanto al 6°. L. 128 quanto al 7°. L. 132 quanto all'ottavo lotto.

È stato ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del detto tribunale i loro i titoli di credito nel termine di giorni trenta dal dì della notificazione e pubblicazione del bando onde procedersi alla graduazione per la quale è stato delegato il giudice sig. avv. Antonio Contrucci.

1887 Dott. Ferrini, proc.

Avviso. 1896

All'incanto del 2 luglio corrente non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori il *primo incanto* dei beni ad istanza di Valentino Bartoli, espropriati a danno dei figli pupilli del fu Alfonso Leoncini, e di che nel bando già pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* il dì 20 e 21 maggio decorso di n. 139 e 140, il tribunale civile e correzionale di Pisa fissò l'udienza del 19 del corrente per il secondo incanto dei beni stessi col debasso del 10 per cento sul prezzo di stima.

Pisa, li 9 luglio 1867.

Dott. Tito Tizzoni, proc.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.